

"PIU' DOCENTI IN EMILIA-ROMAGNA"

INTERVISTA AL DOTT. STEFANO VERSARI

PUBBLICATA SUL QUOTIDIANO " LA VOCE DI ROMAGNA" IL 26 LUGLIO 2013

Saranno 822 i posti docente in più in Emilia-Romagna il prossimo anno scolastico 2013/14. Un aumento considerevole che non si verificava nella nostra regione da anni. Su questo abbiamo posto alcune domande a Stefano Versari che da oltre due anni guida l'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna (l'Ufficio del Ministero dell'istruzione nel territorio).

D - Invece di andare in vacanza fate annunci inattesi?

"In estate i nostri Uffici - la Direzione Generale di Bologna ed i nove Uffici provinciali, una volta chiamati Provveditorati - lavorano a pieno regime, anzi di più. Perché dobbiamo essere pronti per il regolare avvio dell'anno scolastico. Abbiamo in corso le prove concorsuali per i docenti. Abbiamo già assegnato i Dirigenti Scolastici di cui disponiamo alle 551 scuole statali. Ora stiamo lavorando per l'assegnazione del personale docente e per quello assistente, tecnico, amministrativo ed ausiliario (ata). Si tratta in regione di oltre 60.000 dipendenti statali ed oltre 520.000 studenti".

D - Ma l'annuncio era inatteso?

"Questo è il tempo dell'anno in cui si definiscono gli organici "di fatto". Cioè si fissano i docenti che andranno nelle classi che si costituiranno sulla base delle necessità concrete. Inatteso dunque non è il periodo ma l'entità della assegnazione di posti docente in più rispetto allo scorso anno. Un aumento considerevole che non si verificava da anni".

D - I numeri?

"Siamo stati autorizzati ad istituire 129 posti aggiuntivi di personale docente da destinare alle esigenze delle scuole dell'Emilia colpite dal terremoto del maggio 2012. Per fare fronte a situazioni complesse. Ad esempio locali di piccole dimensioni nelle strutture provvisorie, con necessità di sdoppiamenti di classi. Non solo. Occorrono docenti per accompagnare questi studenti nel ritorno alla normalità, per forza di cose graduale. Vanno perciò attivate azioni di rinforzo ed arricchimento dell'offerta formativa delle scuole".

D - E le scuole non terremotate?

"Per queste ci sono stati assegnati 190 posti docente in più. Sono poi stati confermati i 40.461 posti in organico di fatto dello scorso anno (dagli originari 40.332). Questi incrementi vanno ad aggiungersi a quelli già dati di 374 posti. Per il 2013/14 ci sono stati assegnati 822 posti docente in più (di cui 129 per le scuole terremotate e 693 per le altre). Il numero complessivo di posti docente in Emilia-Romagna nel prossimo anno scolastico 2013/14 sarà di 41.154. A questi si aggiungeranno i posti docente in deroga per il sostegno dei bambini con handicap gravi, di cui anticiperò l'assegnazione rispetto agli scorsi anni".

D - Un grande risultato, di chi il merito?

"Ripartire posti docente fra le regioni è questione delicata, perché si toccano legittime aspettative locali. D'altra parte il Ministero non può "spendere" più di quello che il Parlamento ha deciso. Dunque si tratta di trovare punti di equilibrio complessi fra le diverse istanze. Questo punto di equilibrio non può essere "trovato" da singole personalità politiche od istituzionali. Solo il convergere di istanze motivate può consentire risultati positivi".

D - Qual'è questa convergenza?

"In Emilia-Romagna gli Enti Locali hanno conosciuto meglio la macchina degli organici e sono divenuti più costruttivi. Anche unendosi agli sforzi per trovare le soluzioni più sensate ed accettando i limiti posti dalla normativa. In questo un fortissimo aiuto è venuto dall'Assessore regionale alla scuola, università e lavoro, Patrizio Bianchi. Fin dall'inizio del suo mandato è risultato evidente

il suo sforzo per creare una nuova logica di *governance*. Direi che l'Assessore Bianchi ha affermato la linea "meno strilla manzoniane, meno bizantinismi e più governo costruttivo delle situazioni concrete". Questa è la strada giusta per crescere. Gliene sono grato come amministrazione e personalmente".

D - In Emilia-Romagna si è imparato a fare sistema?

"Direi di sì. Lo stesso Presidente Errani si è impegnato in prima persona incontrando il Ministro Carrozza. Così come i sindacati regionali si sono adoperati per sostenere nelle sedi di loro competenza le esigenze del territorio. Ovviamente tutto questo non serve se non si trovano interlocutori sensibili. Al Ministero è stata determinante la presenza del Sottosegretario all'Istruzione Galletti, che da questa terra proviene. Così come determinante è stata la sensibilità istituzionale del Capo di Gabinetto Fiorentino e del Direttore generale Chiappetta".

D - Allora tutti i problemi risolti?

"I problemi nella scuola come nella vita sono inevitabili e non sono determinati da una somma di numeri. Sono le professionalità che stanno dietro i numeri a fare una buona scuola. Ed in Emilia-Romagna queste professionalità sono alte, come dimostrano tutte le indagini. Certo però che numeri più consistenti consentono di risolvere più adeguatamente i problemi dati dalla crescita delle iscrizioni e dal terremoto".

D - Una ultima domanda. Quali pagelle assegna ai suoi Uffici?

"Al personale di tutti i miei Uffici vanno pagelle al massimo dei voti, perché stanno lavorando con grande competenza ed in situazioni di difficoltà per la scarsità del personale. A me invece la pagella non posso darla da solo. Posso al più tentare un'auto valutazione.

Stefano Andrini